

Sviluppo. A fine 2010 erano operative 43mila imprese

L'agricoltura si riorganizza: meno aziende ma più grandi

FIRENZE

Manuela Villimburgo

Sebbene continui ad essere modesto il suo contributo al valore aggiunto regionale (1,8% nel 2010), l'agricoltura toscana accresce il suo proprio ruolo per la crescita del sistema. Soprattutto dell'area meridionale (province di Arezzo, Grosseto e Siena) dove si concentra più della metà delle oltre 43mila imprese agricole della Toscana.

Secondo l'ultima indagine Unioncamere, cresce la dimensione media delle aziende (da 7 a 10 ettari), che, parallelamente, si riducono di numero (-1,5%), a conferma di un processo di concentrazione e modernizzazione. Il fenomeno si accompagna infatti alla diversificazione delle attività d'impresa che vede al primo posto, dopo la vendita diretta e la trasformazione dei prodotti, l'agriturismo (per oltre il 21% delle aziende), specialmente tra le imprese più strutturate e nei comparti vitivinicolo e olivicolo (29%) e segnatamente tra gli under 40, i laureati e le donne.

Il settore resta tuttavia mediamente 'anziano' (50-64

anni il range di età dei titolari). «L'export rimane una eccezione - sottolinea Unioncamere Toscana - La quota di imprese esportatrici è infatti pari all'11% del totale. Diverso il caso dei viticoltori e dei florovivaisti che rispettivamente per il 37% e il 24% vendono all'estero».

La filiera del vino, grazie al suo profondo legame con il territorio, si conferma infatti l'avanguardia dell'agricolo toscano con notevoli riflessi sul piano del turismo e della circolazione del brand

IL PESO

1,8%

Contributo sul Pil

Il peso dell'agricoltura, rispetto al valore aggiunto, è assolutamente marginale in Toscana anche se registra una costante crescita

+10,9%

Export agroalimentare

Nel 2010 il comparto ha registrato una performance molto importante e il made in Tuscany è sempre più apprezzato sulle tavole

Toscana nel mondo, come è emerso nel corso dei convegni organizzati questo mese ad Expo Rurale 2011 dal Centro di ricerca e formazione per lo sviluppo delle imprese del settore vitivinicolo italiano - Università di Firenze.

Sempre alla luce dei dati Unioncamere, l'export agroalimentare mostra una buona performance, avendo nel 2009 contenuto le perdite (-4,7%) rispetto al complesso dell'export toscano, con una buona ripresa nel 2010 (+10,9%), anche se meno vivace del totale regionale (+15,4%). Tuttavia, i dati relativi al primo trimestre dell'anno confermano il rafforzarsi della ripresa dell'export del settore (+13,6%).

«Un dato preoccupante - secondo Massimo Guasconi, presidente della Cdc di Siena - è il numero delle aziende, calate del 38% in 10 anni, tenuto conto del ruolo sociale ed ambientale dell'agricoltura nella salvaguardia del suolo e del paesaggio, nella lotta contro lo spopolamento delle aree rurali e nella costruzione dell'identità paesaggistica e culturale della nostra regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

